

NELLA GIOIA E NEL DOLORE, “ORA”, BENEVOLMENTE ACCOMPAGNATI

Pregheira in musica, gesti e parole assieme a separati/divorziati e conviventi/risposati

I° MOMENTO: INTRODUZIONE COMUNITARIA ALLA CELEBRAZIONE

Luci soffuse

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Benvenuti a tutti e buona serata!

Questa sera, all'interno del progetto interdiocesano con persone separate/divorziate e conviventi/risposate, proponiamo per il terzo anno una Celebrazione della Parola (*non una Messa come alcuni al telefono mi hanno chiesto, perché la Chiesa nella sua sapienza e creatività conosce diversi modi per celebrare la nostra fede che noi magari non conosciamo nemmeno*), perché ogni tanto, abbiamo bisogno di sentirci dire da Dio in modo forte che siamo accompagnati da Lui anzi, benevolmente accompagnati nelle vicende della nostra vita, qualunque esse siano.

Per fare questa esperienza, useremo linguaggi diversi, quelli che poi usiamo a casa tutti i giorni: saremo invitati ad ascoltare, ma anche rispondere; avremo modo di tenere la bocca chiusa, ma anche di aprirla per mangiare; staremo seduti ma anche invitati a muoverci; avremo attorno a noi luci ma anche ombre, musica e silenzio.

L'invito che vi facciamo è quello che fidarvi e di vivere appieno ogni momento che verrà proposto: ora avremo una introduzione dove ascolteremo un brano significativo per noi, poi un vivremo un gesto inconsueto ma quotidiano il quale aprirà alla Celebrazione della Parola che avrà come cuore il Vangelo dell'Annunciazione, la meditazione e la benedizione su ciascuno di noi.

INTRODUZIONE ALLA CANZONE DI JOVANOTTI “ORA”

ASCOLTO DELLA CANZONE

Dicono che è vero che quando si muore poi non ci si vede più,
dicono che è vero che ogni grande amore naufraga la sera davanti alla tv.
Dicono che è vero che ad ogni speranza corrisponde stessa quantità di delusione,
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione,
per non farlo più, per non farlo più, ora.

Dicono che è vero che quando si nasce sta già tutto scritto dentro ad uno schema,
dicono che è vero che c'è solo un modo per risolvere un problema.

Dicono che è vero che ad ogni entusiasmo corrisponde stessa quantità di frustrazione,

dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione,
per non farlo più, per non farlo più, ora.

Non c'è montagna più alta di quella che non scalerò;
non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò, ora.

Dicono che è vero che ogni sognatore diventerà cinico invecchiando,
dicono che è vero che noi siamo fermi è il panorama che si sta muovendo.
Dicono che è vero che per ogni slancio tornerà una mortificazione,
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione,
per non farlo più, per non farlo più, ora.

Non c'è montagna più alta di quella che non scalerò;
non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò, ora, ora, ora...

Appena termina la canzone, buio, solo il faretto sull'orologio; viene diffuso il suono del ticchettio e la sveglia suona; 2 persone tolgono il lenzuolo dal tavolo e versano il thè; si accende qualche luce.

Un ticchettio di un orologio, una sveglia che suona all'improvviso: è ciò che ci accade ogni mattina quando ci svegliamo, prima di alzarci e fare colazione.

Vogliamo imprimerci nella memoria questa nostra serata ogni volta che sentiremo quel suono della sveglia e farcela tornare alla mente: per farlo, *ora*, siamo invitati ad alzarci e venire al tavolo della colazione a mangiare un biscotto dopo averlo immerso nel the.

L'assemblea viene invitata ad avvicinarsi al tavolo, prendere un biscotto, bagnarlo nel thè e mangiarlo, poi torna al posto; viene diffusa una base musicale.

II° MOMENTO: LITURGIA DELLA PAROLA

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di
felicità.

Segno di croce, saluto e orazione di colletta

Preghiamo: o Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine
Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di
essere partecipi della sua vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Tutti siedono e vengono proposte le letture.

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Parola di Dio.

Salmo: Ecco Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo".

Nel rotolo del libro su di me è scritto,
di fare la tua volontà:
mio Dio questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo.

Ho annunciato la tua giustizia
Nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore tu lo sai.

Al Vangelo: lode a te o Cristo, re di eterna gloria

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Lode a te o Cristo, ...

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore.

OMELIA

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo le nostre implorazioni al Padre celeste, perché le accolga e le esaudisca per intercessione di Maria Santissima, che ha custodito nel proprio cuore ogni parola del suo Figlio.

Diciamo insieme: ascoltaci o Signore.

- 1) Per la Chiesa, perché sull'esempio di Maria, umile serva del Signore, sappia offrire al mondo di oggi una testimonianza credibile del Vangelo attraverso il servizio generoso ai poveri e agli emarginati, preghiamo.

- 2) Tu che hai posto la Chiesa nel mondo come sacramento di salvezza, fa' che essa, come Maria, mostri il tuo volto misericordioso a tutti i tuoi figli e li presenti a te, perché siano salvi nel tuo amore, preghiamo.
- 3) Tu che hai mandato il tuo Figlio a sanare ogni genere di infermità, crea in noi un cuore nuovo, capace di vedere e di soccorrere coloro che gemono e soffrono nel corpo e nello spirito, preghiamo.
- 4) Per coloro che vivono la ferita della separazione e del divorzio, perché "ora" sappiano custodire e alimentare il dono della tua presenza generatrice di perdono e consolazione, che li accompagna e li sostiene, preghiamo.
- 5) Per coloro che dopo una separazione hanno intrapreso la via di una nuova unione, perché "ora" sappiano custodire e alimentare il dono della tua presenza nella loro vita di coppia, che li accompagna e li sostiene, preghiamo.

O Dio, nostro Padre, guarda con bontà questa tua famiglia che ti implora nel Nome di Gesù: fa' che possiamo crescere nell'amore vicendevole e dedicarci pienamente al servizio del prossimo, perché nessuno manchi al banchetto gioioso della Pasqua eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Terminata la preghiera dei fedeli, don Derio si reca davanti all'altare; dall'ambone vengono chiamati ad avvicinarsi davanti ai gradini, in un primo momento coloro che vivono separazione/divorzio, oppure non sposati, single, vedovi, consacrati, ... per ricevere la benedizione; successivamente vengono inviate ad avvicinarsi le coppie presenti per ricevere la benedizione.

Pane, vino, acqua, olio, luce, ... sono alcuni dei segni che la Liturgia utilizza per raccontare come Dio si prende cura della vita dei suoi figli; ora prenderemo dell'acqua, e con essa invocheremo su di noi la benedizione del Padre, una sua "parola buona" che possa custodire i nostri passi.

E' l'acqua del nostro *battesimo* che ci ha resi Figli e fratelli, ma è anche l'acqua del *diluvio*, che forse ad alcuni di noi ha spazzato via i giorni felici; ma è anche l'acqua del *Mar Rosso* che ha aperto ad Israele la via verso la libertà, e forse anche spiragli di bene ai nostri giorni; è l'acqua che *Gesù dona alla Samaritana* e a ciascuno di noi, perché possiamo dissetarci e gustare il dono della sua presenza.

Viviamo dunque nella fede questo gesto, perché possa essere fonte di vita nuova.

silenzio

Si avvicinino ora all'altare le persone tra noi che sono separate o divorziate e sono sole, come anche chi tra noi è single, cioè celibe o nubile, non sposato, oppure consacrato o anche vedovo.

Attimo di silenzio. Il sacerdote stendendo le mani, dice questa orazione:

Padre santo, che hai progetti di pace e non di afflizione,
ascolta la preghiera che ti rivolgiamo
pieni di fiducia e di speranza:
tu che hai comandato al patriarca Abramo
di lasciare la sua patria e la sua gente
per la terra che ci avrebbe donato il Salvatore,
assisti e proteggi questi nostri fratelli e sorelle.
La forza del tuo Spirito li preceda e li accompagni,
perché possano abitare nella pace le loro case,
e siano accolti fraternamente nella comunità ecclesiale.
Dona loro energia, saggezza e salute,
perché possano contribuire a un vero progresso
nella libertà e nella giustizia, e giungere al compimento dei loro desideri.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

E li asperge con acqua benedetta. A questo punto si consegna loro l'immagine dell'icona dell'amicizia e li si fa tornare al posto. La guida propone la seconda chiamata.

Si avvicinino ora all'altare le persone tra noi che vivono l'esperienza del matrimonio cristiano, del matrimonio civile e della convivenza.

Attimo di silenzio. Il sacerdote stendendo le mani, legge questa orazione:

Dio onnipotente e misericordioso, tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;
assisti i tuoi figli nel loro cammino di coppia
e guida i loro passi nella tua volontà,
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno

e illuminati dalla tua luce nella notte,
possano giungere alla mèta desiderata.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

E li asperge con acqua benedetta. A questo punto si consegna loro l'immagine dell'icona dell'amicizia e li si fa tornare al posto.

BREVE COMMENTO ALL'ICONA DELL'AMICIZIA

Ci si avvia alla conclusione con lo scambio di pace, e la preghiera del Padre nostro.

Derio: Signore Gesù Cristo che hai detti ai tuoi apostoli “vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen!

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiamoci il segno della pace.

Come lo scorso anno, come equipe andiamo a scambiare la pace con tutta l'assemblea.

Tutti insieme, figli nel Figlio, ci rivolgiamo al Padre dei cieli con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro ...

Dio ci benedica con ogni benedizione del cielo, disponga il nostro cammino nella prosperità e nella pace, perché in mezzo alle vicende del mondo sperimentiamo sempre la sua protezione.

Per Cristo nostro Signore.

E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo! Andate in pace!

Il canto conclude la celebrazione:

Le ombre si distendono scende ormai la sera

e si allontanano dietro i monti

i riflessi di un giorno che non finirà,

di un giorno che ora correrà sempre

perché sappiamo che una nuova vita

da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi il sole scende già,

resta qui con noi Signore è sera ormai.

Resta qui con noi il sole scende già,

se tu sei fra noi la notte non verrà.